

PROVINCIA DI BIELLA

Ambiente e Agricoltura - DT

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

DETERMINAZIONE N. 1950

IN DATA 28-07-2011

Oggetto: Rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Complesso I.P.P.C. della Ditta Agriallevamento Bonetto s.s., con sede operativa nel Comune di Cavaglià, località Brianco.

Impresa: Agriallevamento Bonetto s.s.

Stabilimento di Cavaglià - Dorzano (BI).

Sede Legale: Cascina Baretta, via Murello 54 Racconigi (CN)

Sede Operativa: *Loc. Brianco - Cavaglià (BI)*

C.F. 0223990041

Codice SIRA (U.L.O.): **3094**

Il sottoscritto Dr. Saracco Giorgio in qualità di Dirigente del Settore Tutela ambientale e Agricoltura, oggi, addì

Premesso che

- con Determinazione Dirigenziale n. 2942 del 25/05/2006 veniva rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale al complesso I.P.P.C. in capo alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià – Dorzano, località Brianco per lo svolgimento dell'attività IPPC:

- o 6.6 b) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 96/61/CE;*

- con Determinazione Dirigenziale n. 322 del 4 febbraio 2008 è stata integrata e modificata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al complesso IPPC Agriallevamento Bonetto s.s. consentendo lo stoccaggio dei reflui non palabili in vasche prive di copertura.

Vista l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 22/12/2010, prot. n. 52467, per il complesso I.P.P.C. Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià – Dorzano, località Brianco per lo svolgimento dell'attività IPPC:

- o 6.6 b) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 2008/II/CE (di modifica della Dir. 96/61/CE);*

Preso atto dell'avvio del procedimento comunicato da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 2417 del 19 gennaio 2011.

Esaminati:

- la documentazione tecnica acquisita agli atti in data 22/12/2010 prot. 52467 e integrata il 18/05/2011 prot. 25625, comprensiva delle informazioni richieste all'art. 29 – ter del D.Lgs. 152/06;
- il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne ai sensi del DPGR 20/02/2006 n. 1/R e ss.mm.ii., presentato il 18/05/2011 prot. 25625;
- il fascicolo aziendale e la Comunicazione registrata e validata ai sensi del Regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. in data 21/12/2010 Prot n. 103.002.000.2010.26, modificata in data 4/05/2011 Prot n. 103.002.004.2011.1012 a seguito delle osservazioni emerse dall'istruttoria e delle integrazioni trasmesse il 18/05/2011 prot. 25625;
- il Piano di utilizzazione agronomica degli effluenti relativo all'anno 2010, registrato e validato ai sensi del Regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. protocollato con n. 52467 in data 22/12/2010 e modificato il 4/05/2011.

Considerato:

- le risultanze della Conferenza dei Servizi che ha avuto luogo il 5 luglio 2011 per l'istruttoria del procedimento oggetto del presente atto, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.;
- il confronto delle tecniche adottate nell'impianto con quelle descritte nelle Linee guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella categoria IPPC 6.6 (S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007), valutazione riportata all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- per gli impianti di cui alla categoria 6.6 dell'allegato I della Direttiva 2008/1/CE, i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato all'art. 29-sexies, commi 3 e 6 del D. Lgs. 152/2006.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi, è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

- 1) Il complesso IPPC è autorizzato per la consistenza massima di suini stabulabili (12.000 posti suini) e contestualmente per il Peso vivo massimo annuo presente calcolato moltiplicando il peso medio della categoria suini 7/30 kg per 12.000 posti suini (216 t). Entrambe i valori sono da ritenersi valori limite, all'azienda è consentito un eventuale incremento del peso dei magroncelli in uscita qualora compensato dalla diminuzione della consistenza (capi allevati). Nel caso in cui abbandoni, anche parzialmente, la produzione di magroncelli e magroni e intenda portare i suini oltre il peso di 100 kg per la produzione di suino grasso da salumificio l'azienda è tenuta a presentare una comunicazione preventiva alla Provincia, in cui indicherà i ricoveri interessati alla nuova linea di produzione ed il numero massimo di suini in allevamento sopra i 100 kg.
- 2) L'azienda dovrà provvedere, nel termine di 3 mesi a partire dal rilascio del rinnovo all'Autorizzazione integrata ambientale ad effettuare un dettagliato Piano di monitoraggio acustico, corredato di opportuni rilevamenti fonometrici, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti acustici imposti dalla zonizzazione comunale.
- 3) L'azienda deve provvedere ad implementare il Piano di monitoraggio e controllo, per quanto riguarda le registrazioni obbligatorie, con la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica e con il Registro delle fertilizzazioni così come stabilito dal DPGR 29 ottobre 2007 n. 10/R artt. 4 e 5. Il Registro delle fertilizzazioni per obbligo di legge deve sin d'ora essere compilato e custodito in azienda; il Piano di Utilizzazione Agronomica relativo alla campagna 2011 deve essere compilato *on-line* e trasmesso, firmato in originale, alla Provincia entro 30 gg dal rilascio del rinnovo all'Autorizzazione integrata ambientale.
- 4) Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il rispetto delle dosi massime di azoto zootecnico fissato per i terreni in ZVN (170 kg di azoto/ettaro/anno) e fuori ZVN (340 kg di azoto/ettaro/anno) e deve dimostrare un bilanciamento tra gli asporti della coltura e gli apporti effettuati con le concimazioni organiche e minerali. Inoltre i periodi di spandimento devono consentire di raggiungere un livello di efficienza fertilizzante pari almeno al 50%.

- 5) Deve essere operata una corretta ed attenta valutazione dei rischi per i lavoratori in ambiente confinato e la conseguente adozione degli eventuali provvedimenti atti all'eliminazione/riduzione degli stessi.

Rilevato che il Dipartimento ARPA di Biella, nel corso della Conferenza dei Servizi del 5 luglio 2011 ha proposto di strutturare i controlli contemplati dall'art. 29 – sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 con periodicità annuale; essi riguarderanno il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di Controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008 e non prevederanno campionamenti.

Rilevato inoltre che per le emissioni di ammoniaca e metano in atmosfera dovute alle fasi di allevamento dei suini, allo stoccaggio ed allo spandimento dei reflui si è operato attraverso il confronto delle tecniche adottate nell'impianto con quelle descritte nelle Linee guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella categoria IPPC 6.6 (S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007), valutazione riportata all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Valutato, alla luce di quanto sopra esposto, di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D. Lgs. 152/2006 in capo alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per lo svolgimento dell'attività I.P.P.C. 6.6 b) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 2008/I/CE (di modifica della Dir. 96/61/CE)*, con l'osservanza di tutte le modalità contenute negli elaborati progettuali presentati e nelle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati.

Ritenuto, al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, di dover includere quali misure necessarie per soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Dato atto che a norma dell'art. 29 – quater comma 11 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione riportata nell'elenco dell'allegato IX al Decreto, tra cui l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche di cui alla L.152/2006, e ricomprende l'approvazione del Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche ai sensi dei regolamenti regionali 1/R/2006 e 7/R/2006.

Visti:

il D.Lgs. 29-6-2010 n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – con il quale è stato abrogato il D. Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 ed inserito il Titolo III bis alla Parte seconda del D. Lgs. 152/06 riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

il DPGR 29 ottobre 2007, n° 10/R – norme in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;

la DGR 46-639 del 1/08/2005 che approva le Linee guida per la gestione dell'anagrafe agricola unica del Piemonte nell'ambito del Sistema informativo agricolo della Pubblica Amministrazione piemontese (SIAP);

la L. 241/90 e ss. mm. ii.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267/00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

1. Di rinnovare e aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/06, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2942 del 25/05/2006 alla ditta Agriallevamento Bonetto s.s. per l'unità locale di Cavaglià – Dorzano, località Brianco per lo svolgimento dell'attività IPPC:
 - o 6.6 b) *Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) individuata all'allegato I della Direttiva 96/61/CE;*
2. di subordinare la presente Autorizzazione Integrata Ambientale all'osservanza di tutte le modalità indicate negli elaborati progettuali presentati in data 22/12/2010 prot. 52467 e integrati/aggiornati con le informazioni di cui al prot. 25625 del 18/05/2011, nonché di tutte le prescrizioni contenute nel presente provvedimento e nei suoi allegati;
3. di approvare il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi dei regolamenti regionali 1/R/2006 e 7/R/2006.
4. Di stabilire che il presente provvedimento ha **validità di 10 anni** a decorrere dalla scadenza dell'autorizzazione originaria spirata al 25/05/2011 e pertanto sino al **25/05/2021** e sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione riportata nell'elenco dell'allegato IX al Decreto, tra cui l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche di cui alla L.152/2006;
5. Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri IPPC relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato A sezione 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.
6. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento, ricordata al paragrafo 2., in particolare dovranno essere gestiti garantendo l'applicazione delle BAT/MTD (migliori tecniche disponibili) indicate nell'Allegato B e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A sezione 2., parte integrante e sostanziale del presente atto, espresse in esito all'istruttoria condotta e alle osservazioni emerse in Conferenza di servizi.
7. Di integrare il Piano di monitoraggio e controllo redatto dalla ditta e presentato con le informazioni integrative trasmesse il 18/05/2011 prot. 25625 con la registrazione delle fertilizzazioni ed il Piano di Utilizzazione Agronomica di cui al regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. , così come indicato all'Allegato A sezione 3.
8. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
9. Di dare atto che i controlli contemplati dall'art. 29 – sexies comma 6 del D. Lgs. 152/06 in capo al Dipartimento A.R.P.A. di Biella avranno la seguente periodicità:
1 controllo annuale di conformità riguardante il contenuto della autorizzazione ambientale, il rispetto delle prescrizioni e di quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo, secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del D.M. 24/4/2008.
Gli accertamenti svolti da ARPA Dipartimento di Biella potranno essere integrati con i controlli svolti dalla provincia di Biella sull'azienda e sui terreni secondo le modalità previste dagli artt. 27 e 28 del regolamento regionale 10/R/2007 e dalla DGR 42-758 del 7 ottobre 2010.
10. Che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto.

EVIDENZIA

1. che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
2. che il Gestore dell'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili all'attività stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento;
3. che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 e 6 del D.Lgs. 152/2006 , ai fini del prossimo rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente **almeno 6 mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione;
4. che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto devono essere comunicate all'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies;
5. che in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai sensi dell'art. 29 – nonies comma 4 del D. Lgs. 152/06.

DISPONE

1. che copia del presente provvedimento sia trasmessa ai Comuni di Cavaglià, Dorzano e Salussola, al Dipartimento A.R.P.A. di Biella, all'ASL Biella ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC di questa Amministrazione ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 29 - quater comma 13 del D. Lgs. 152/06.
2. Di rendere disponibile copia del presente atto al richiedente.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Biella, li

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, li

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

Agriallevamento Bonetto –loc. Brianco Cavaglià-Dorzano

Allegato A – sezione 1. Dati identificativi dell'attività produttiva IPPC

Codice attività IPPC: 6.6 b)

IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIU' DI 2.000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (oltre 30 Kg)

L'allevamento di suini nel complesso IPPC di Cavaglià – Dorzano, viene gestito a "ciclo aperto", con ingresso dei suinetti in azienda all'età di 30 gg e ca. 7/10 kg di peso ed uscita, dopo mediamente 60 gg di allevamento, al raggiungimento di un peso di ca. 40 kg. Si allevano mediamente 5 cicli/anno/ricovero con 1 settimana/10 gg di vuoto sanitario.

Fase di allevamento

La tipologia di stabulazione dei ricoveri, la consistenza massima di stalla allevabile, il peso vivo massimo corrispondente, la natura ed il quantitativo di effluenti prodotti nonché la quantità di azoto al campo, tutti riferiti alla consistenza massima presente, sono riassunti nella tabella n. 1.

tabella 1 – consistenza massima d'allevamento e stabulazioni

| Ricovero (1) | Categoria capi | Tipologia di stabulazione e di gestione effluenti | Consistenza massima | Peso vivo medio annuo (2) | Liquame | Letame | Azoto al campo |
|----------------|---------------------|---|---------------------|---------------------------|---------|---------|----------------|
| | | | capi | t/anno | mc/anno | mc/anno | Kg/anno |
| G1-G2-G3-G4-G5 | Magroncelli 7-40 kg | Box multipli con lettiera integrale | 6.000 | 108 | 43,2 | 3.369,6 | 11.880 |
| P1-P2-P3 | Magroncelli 7-40 kg | Box multipli con PPF (pavimento parzialmente fessurato) | 6.000 | 108 | 4.752,0 | | 11.880 |
| | | TOTALE | 12.000 | 216 | 4.795,2 | 3.369,6 | 23.760 |

(1) codice desunto dalla planimetria aziendale presentata in sede di istanza di rinnovo

(2) valore riferito alla consistenza massima con suinetti da 7 a 30 Kg

Fase di stoccaggio

Le strutture di stoccaggio ed i volumi di stoccaggio utile sono indicati in tabella 2. La gestione del refluo sottogrigliato nei ricoveri con con pavimento parzialmente fessurato è riconducibile ad un sistema a *vacuum system* con svuotamento entro 10 gg.

Tabella 2 – strutture di stoccaggio

| Tipo di effluente | Struttura (1) | Tipologia della struttura | Volume di stoccaggio utile |
|-------------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | mc |
| Liquame | Prevasca P1-P2-P3 | Vasca interrata coperta | 198 (pari a 66 x 3) |
| Liquame | Vasca stoccaggio Dorzano | Vasca fuori terra a pareti verticali in c.a. | 3.012 |
| Liquame | Vasca stoccaggio Cavaglià | Vasca fuori terra a pareti verticali in c.a. | 3.012 |
| Letame | Tettoia 2 | Platea impermeabilizzata parzialmente coperta | 3.600 (1.800 mq) |

(1) codice desunto dalla planimetria aziendale presentata in sede di istanza di rinnovo

Sulla base della produzione di effluenti riferita alla consistenza massima allevabile ed alla volumetria delle strutture di stoccaggio l'azienda può garantire un periodo di stoccaggio superiore a 180 gg

Fase di spandimento

Lo spandimento degli effluenti palabili viene effettuato con spandiletame ed interrato entro le successive 12 ore.

Lo spandimento dei liquami viene effettuato con carro botte munito di interratore.

La superficie in conduzione all'azienda nel complesso IPPC di Cavaglià – Dorzano, nonché la superficie in asservimento nel territorio di Salussola sono sufficienti a garantire il rispetto del quantitativo massimo di azoto al campo fissato dal DPGR 29 ottobre 2007 n. 10/R (dati desunti dalla Comunicazione registrata e validata ai sensi del Regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. in data 4/05/2011 Prot n. 103.002.004.2011.1012).

L'azienda è soggetta all'obbligo di presentazione del Piano di utilizzazione Agronomica con cadenza annuale ai sensi del DPGR di cui sopra. Il PUA rappresenta contestualmente strumento di monitoraggio per la valutazione del comportamento nella fase di spandimento.

Nella tabella 3 superfici in conduzione/asservimento dose max di azoto al campo, dose effettiva di azoto al campo nelle condizioni di massima consistenza stabulabile.

Tabella 3 – utilizzazione agronomica (aggiornamento campagna 2010 desunto dalla Comunicazione registrata e validata ai sensi del Regolamento regionale 10/R/2007 e ss.mm.ii. in data 4/05/2011 Prot n. 103.002.004.2011.1012)

| <i>Comune</i> | <i>Superficie coltivata</i> | <i>ZVN max 170 fuori ZVN max 340</i> | <i>Quantitativi di azoto al campo/annuo massimi di legge</i> | <i>Quantitativi di azoto al campo/annuo effettivi (1)</i> |
|------------------------|-----------------------------|--------------------------------------|--|---|
| | <i>ettari</i> | <i>Kg azoto/ha/anno</i> | <i>Kg/anno</i> | <i>Kg/anno</i> |
| Dorzano | 25,32 | 340 | 8.607 | |
| Dorzano asservimento | 0,98 | 340 | 333 | |
| Salussola asservimento | 24,45 | 340 | 8.313 | |
| Cavaglià | 37,75 | 340 | 12.834 | |
| | 88,5 | | 30.087 | 23.760 |

(1) in condizione di massima consistenza stabulabile

Agriallevamento Bonetto –loc. Brianco Cavaglia-Dorzano

Allegato A – sezione 2. Prescrizioni tecniche e gestionali

PRESCRIZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

- 6) L'azienda dovrà provvedere, nel termine di 3 mesi a partire dal rilascio del rinnovo all'Autorizzazione integrata ambientale ad effettuare un dettagliato Piano di monitoraggio acustico, corredato di opportuni rilevamenti fonometrici, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti acustici imposti dalla zonizzazione comunale.
- 7) L'azienda deve provvedere ad implementare il Piano di monitoraggio e controllo, per quanto riguarda le registrazioni obbligatorie, con la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica e con il Registro delle fertilizzazioni così come stabilito dal DPGR 29 ottobre 2007 n. 10/R artt. 4 e 5. Il Registro delle fertilizzazioni per obbligo di legge deve sin d'ora essere compilato e custodito in azienda; il Piano di Utilizzazione Agronomica relativo alla campagna 2011 deve essere compilato *on-line* e trasmesso, firmato in originale, alla Provincia entro 30 gg dal rilascio del rinnovo all'Autorizzazione integrata ambientale.
- 8) Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il rispetto delle dosi massime di azoto zootecnico fissato per i terreni in ZVN (170 kg di azoto/ettaro/anno) e fuori ZVN (340 kg di azoto/ettaro/anno) e deve dimostrare un bilanciamento tra gli asporti della coltura e gli apporti effettuati con le concimazioni organiche e minerali. Inoltre i periodi di spandimento devono consentire di raggiungere un livello di efficienza fertilizzante pari almeno al 50%.
- 9) Deve essere operata una corretta ed attenta valutazione dei rischi per i lavoratori in ambiente confinato e la conseguente adozione degli eventuali provvedimenti atti all'eliminazione/riduzione degli stessi.

PRESCRIZIONI PER LE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

1. devono essere rispettati i criteri tecnico costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'allegato 5 della delibera del Comitato Interministeriale 04.02.1977. Il dimensionamento della fossa Imhoff e del pozzo perdente deve essere rapportato al numero di utilizzatori. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previ accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;
2. il pozzo perdente deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
3. la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;
4. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
5. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;
6. in caso di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 metri dal punto di scarico, lo scarico dovrà esservi convogliato e dovrà esserne data comunicazione alla Provincia;

7. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere rilasciata nuova autorizzazione;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le attività elencate nel seguito sono da considerare come un manuale operativo delle pratiche gestionali che l'azienda attua al fine di verificare il buon andamento della conduzione dell'attività di allevamento dei suini, in ottica ambientale.

1) Verifica impatti ambientali significativi

Nella scheda D (analisi e valutazione della fasi significative del ciclo produttivo) allegata alla domanda di rinnovo dell'AIA emerge che la maggiori criticità ambientali sono delle attività legate alla movimentazione e allo stoccaggio dei letami e dei liquami, e al loro spandimento da cui possono derivare inquinamento sul suolo e in falda, e per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, anche dagli odori.

L'utilizzo agronomico degli effluente l'equilibrio con le esigenze delle colture è tenuto sotto controllo attraverso la comunicazione annuale richiesta dal Regolamento Regionale 10R e la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica.

L'azienda svolge alcuni controlli e registrazioni, come prassi gestionale, che permettono di monitorare e contenere eventuali anche gli impatti derivanti da emissioni in atmosfera

2) Controllo dei parametri di processo

L'azienda effettua delle registrazioni, svolge una serie di analisi per monitorare alcuni parametri e attua una serie di pratiche di buona gestione.

Registrazioni obbligatorie

Registrazioni effettuate dall'azienda derivanti da obblighi normativi:

| | <i>periodicità</i> |
|---|---|
| Registro di stalla con carico e scarico capi con registrazione decessi | Giornaliero – in funzione della necessità |
| Registrazione farmaci | Giornaliero – in funzione della necessità |
| Registro mangimi | Giornaliero – in funzione della necessità - |
| Registro carico e scarico rifiuti pericolosi (presso APS) | In funzione dei ritiri dei rifiuti – tenuto da APS (associazione produttori suini Piemonte) |
| Registrazione delle fertilizzazioni (*) | Entro 30 gg. dalla distribuzione del fertilizzante |
| Comunicazione e Piano di Utilizzazione Agronomica (ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n° 10/R e ss.mm.ii.) | Annuale, comunicando eventuali variazioni dei terreni su cui effettuare lo spandimento almeno 20 gg prima dell'utilizzazione |

(*) la registrazione deve riportare la data, la coltura fertilizzata, la superficie trattata, il fertilizzante o l'effluente zootecnico utilizzato, la dose e l'epoca di spandimento in rapporto alla fase fenologica della coltura e può coincidere con altre registrazioni obbligatorie (quaderno di campagna, registrazioni richieste per l'adesione alle misure agroambientali, ecc...), purchè comprensive di tali informazioni.

Altre registrazioni

Consumo energia elettrica

Consumo combustibili (GPL)

Consumo prodotti pulizia

Consumo prodotti per la disinfestazione

Registro esposti e controlli effettuati da enti esterni

Analisi effettuate dall'azienda

Analisi acqua da pozzo – da eseguire una volta/anno

Analisi mangime – eseguita con cadenza mensile

Pratiche gestionali presenti in azienda

Stabulazione

| <i>Procedure di monitoraggio</i> | <i>Periodicità</i> | <i>Registrazioni</i> |
|--|---|--|
| Efficienza delle tecniche di stabulazione | Giornaliera | No - Controllo visivo da parte dei dipendenti e dei titolari |
| Verifica delle tecniche di rimozione delle deiezioni | Giornaliera | |
| Condizioni di funzionamento dei distributori idrici | Giornaliera | |
| Condizioni operative dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi | Giornaliera | |
| Disinfestazione dai roditori | Ogni 15 giorni - Effettuata da ditta esterna | Si - Registrazione passaggi, posizionamento esche, materiali impiegati |
| Corretta regolazione dei bruciatori nei ricoveri riscaldati | Giornaliero | No - Controllo visivo in funzione dell'impiego dei bruciatori mobili |

Liquami

| <i>Procedure di monitoraggio</i> | <i>Periodicità</i> | <i>Note</i> |
|---|---------------------------|--|
| Condizioni di tenuta idraulica delle vasche di stoccaggio (ispezione visiva) a seguito di svuotamento totale della vasca | Annuale | In caso di interventi si registrano come attività di manutenzione. Lo svuotamento annuale e l'ispezione visiva vengono sempre registrati. |
| Condizioni di tenuta dei mezzi | In funzione dell'utilizzo | L'azienda dispone di due trattori |

Piano di manutenzione delle strutture

Le strutture adibite all'allevamento sono di proprietà di Agriallevamento Bonetto s.s..

L'azienda si è dotata di un Registro delle attività aziendali contenente le indicazioni di:

- interventi sulle strutture di servizio, ed in particolare sui ricoveri;
- indicazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e mezzi;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture di stoccaggio degli effluenti.

Per le strutture si prosegue con le manutenzioni ordinarie.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono indicati nel piano di miglioramento.

Per il monitoraggio del consumo idrico l'azienda intende installare un contatore sulla linea che preleva l'acqua dal pozzo. Si prevede l'installazione entro l'estate 2011. Si procederà con una lettura all'inizio di ogni ciclo di svezzamento, dunque ogni due mesi circa.

Procedure di emergenza

Nel caso di gravi epizootie

L'azienda nel caso della diffusione di gravi epizootie avverte l'ASL competente del territorio.

Nel caso di emissioni non previste

Lo sversamento di sostanze pericolose deve essere prevenuto non effettuando travasi su terreno nudo, predisponendo vasche di contenimento e posizionando le stesse al coperto e su battuto di cemento quando possibile. Anche lo sgocciolamento di olio deve essere subito assorbito e pulito con sabbia.

Una particolare tipologia di emergenza di carattere ambientale che interessa l'azienda è strettamente legata all'attività di trattamento e stoccaggio dei liquami.

Per questa attività svolta all'interno dell'allevamento può accadere che le vasche di stoccaggio abbiano un cedimento strutturale con conseguente sversamento di liquame sul terreno, non avendo le vasche di stoccaggio dei bacini di contenimento.

L'addetto alla manutenzione controlla eventuali presenze di rotture nelle strutture prefabbricate delle vasche semestralmente, a svuotamento delle vasche avvenuto; **lo svuotamento totale è effettuato con cadenza annuale**. Nel caso in cui vengano rilevate presenza di crepe o cedimenti alla struttura di stoccaggio si valuta la possibilità di un intervento.

In caso di sversamento su terreno l'addetto, con l'ausilio di personale aziendale, ha il compito di asportare il liquame tramite l'utilizzo di pompa se localizzato in pozze e di versare materiale assorbente tipo paglia, trucioli di legno successivamente alla raccolta del liquame tramite pompa, rivoltando con delle pale la parte interessata di terreno superficiale.

Attività formativa per il personale aziendale

I titolari seguono gli aggiornamenti formativi richiesti dalla normativa sulla sicurezza, e altri aggiornamenti sulla normativa inerente i mangimi, il benessere animale, etc...

La formazione al personale dipendente viene svolta dai titolari.

Nella tabella sottostante si riassumono i parametri controllati annualmente dall'azienda:

| <i>I parametri controllati</i> | <i>Dato rilevato nell'anno</i> | <i>Unità di misura</i> |
|---|--|--------------------------|
| Ciclo produttivo ingrasso suini | | |
| Numero e peso magroncelli inseriti | Da registro di stalla | N t peso vivo |
| Numero e peso di suini ingrassati venduti | Da registro di stalla | N – t peso vivo |
| Numero e peso delle carcasse | Da documenti ditta di raccolta carcasse | N - t |
| Giorni di vuoto sanitario | Da registro di stalla | n |
| Consumo risorse naturali | | |
| Energia elettrica | Quantità desunte da bollette | Kw |
| GPL | Da documenti di fornitura del GPL Annotazione dell'impiego e dei consumi per riscaldamento (Caldaia e generatori di aria calda) | litri |
| Acqua da pozzo | Rilievo bimestrale (da estate 2011) | mc |
| Consumo materie prime | | |
| Mangimi | Annotazione degli approvvigionamenti | tonn |

Definizione di indicatori di performance ambientali

Sulla base dei dati rilevati in azienda si possono elaborare degli indici di performance ambientale che potranno essere confrontati ai dati contenuti nelle Bref.

Indicatori di consumo

Sulla base delle registrazioni effettuate e in relazione agli indicatori definiti nelle Linee guida settoriali l'azienda potrà elaborare i seguenti indicatori di performance ambientale che andranno rapportati con il numero di capi (suini svezzati - magronaggio) prodotto dall'azienda annualmente.

| INDICATORE | DESCRIZIONE | UNITA' DI MISURA <i>Rapportata al numero medio di capi presenti in azienda/anno</i> |
|-------------------------------------|--|---|
| CONSUMO DI MANGIME | Consumo di mangime per l'alimentazione dei suini | Kg/capo/giorno |
| CONSUMI IDRICI | Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento | Litri/capo/giorno |
| CONSUMO ENERGIA TERMICA | Considerando i consumi di GPL utilizzati per il riscaldamento dei ricoveri per unità di prodotto, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento. (GPL – peso specifico 0,52 – Potere calorifico inferiore 12,60 MWh/t) | Wh/giorno per capo presente |
| CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA | Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento. | Wh/giorno per capo presente |

Agriallevamento Bonetto –loc. Brianco Cavaglia-Dorzano

Allegato B – Valutazione delle emissioni in atmosfera

Le emissioni significative diffuse in atmosfera dalle attività effettuate nel complesso IPPC vengono prodotte nella fase di allevamento e stabulazione degli animali, in quella di stoccaggio dei reflui zootecnici ed infine nella fase di spandimento ed utilizzazione agronomica dei reflui stessi.

Metodologia di valutazione

Le emissioni sono difficilmente calcolabili con il software NetIPPC realizzato dal Centro di Ricerche e Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia e diffusamente utilizzato per la valutazione dei parametri emissivi, in quanto la categoria allevata non è facilmente riconducibile alla categoria presente nel software e soprattutto perché la tipologia di stabulazione adottata: pavimentazione in battuto di cemento con lettiera integrale e la relativa gestione non trovano una affidabile corrispondenza nei modelli utilizzati dal software.

Si è pertanto optato per una valutazione delle tecniche utilizzate in confronto alle BAT/MTD (migliori tecniche disponibili) riportate nelle Linee guida pubblicate nella S.O. n. 127 alla G.U. n. 125 del 31/05/2007.

Individuazione delle BAT applicabili in fase di stabulazione e allontanamento delle deiezioni

| | <i>Tecnica applicata (Scheda D.2 – integrazioni del 18/05/2011 prot. 25625)</i> | <i>BAT applicate o applicabili (Risultanze istruttorie)</i> |
|---|--|--|
| Ricoveri serie G: Box con lettiera integrale | <p>Nei ricoveri G1-2-3-4-5 la pavimentazione è un battuto in cemento. Prima che i maialini vengano introdotti, sopra il battuto per tutta la superficie del box viene distribuito uno strato di lettiera costituito da una base di paglia di grano (ottenuta da coltivazione aziendale) a cui si aggiunge per un'altezza di 20 cm della segatura.</p> <p>La segatura viene umidificata in modo che si avvii una fermentazione atta a preparare una lettiera calda, e i maialini vengono introdotti nei box. In caso di necessità viene attivato un bruciatore ad aria calda per aumentare la temperatura ambiente.</p> <p>I lattonzoli scorrazzano nella segatura rimanendo sempre puliti, inoltre lettiera ha la funzione di mantenere caldo il piede del suino.</p> <p>Le deiezioni, mescolandosi alla segatura e alla paglia, producono un materiale palabile.</p> <p>La lettiera sporca si accumula sulla parte del box opposta alla corsia di alimentazione, e a fine ciclo (se necessario anche a metà ciclo) viene asportata e sostituita con lettiera pulita.</p> <p>La quantità di lettiera impiegata permette la formazione di materiale solido, facilmente rimovibile.</p> <p>L'impiego della manodopera è però elevato soprattutto per la gestione della lettiera.</p> <p>La lettiera viene in parte rimossa a metà del ciclo e a fine ciclo e accumulata sotto una tettoia coperta.</p> | <p>La tecnica, pur non essendo disponibili dati attendibili sulle emissioni, può essere considerata BAT qualora la lettiera venga gestita secondo le buone pratiche, mettendo innanzitutto materiale lignocellulosico a sufficienza e asportando le parti di lettiera bagnata.</p> |
| Serie P: Box senza corsia di defecazione esterna, pavimento parzialmente fessurato, allontanamento | <p>Nei ricoveri P1-2-3 i box hanno un pavimento pieno nella zona prospiciente l'alimentazione in battuto di cemento con sottostante serpentina di riscaldamento in modo da mantenere caldo il piede del suino, mentre l'altra parte del box è dotata di pavimento fessurato attraverso cui passano le deiezioni..</p> <p>Le deiezioni liquide e solide cascano nella fossa sottostante, e da qui convogliate in una tubazione principale. Lo scarico avviene per mezzo di una valvola a chiusura ermetica che viene sollevata ogni dieci giorni, permettendo così la rimozione dei reflui presenti nella fossa. La depressione</p> | <p>La tecnica è considerata BAT per suini in accrescimento/ingrasso e per le scrofe sia per i nuovi ricoveri, sia per quelli esistenti, con una riduzione delle emissioni rispetto al sistema di riferimento pari ca. al 25%.</p> <p>Il sistema per essere riconducibile ad un <i>vacuum</i></p> |

| | | |
|---|---|--|
| dei liquami con metodologia riconducibile al <i>vacuum system</i> | (vacuum) esercitata dall'apertura permette una pulizia ottimale della pavimentazione. | system deve essere svuotato almeno ogni 10 gg |
|---|---|--|

Individuazione delle BAT applicabili in fase di stoccaggio

| | <i>Tecnica applicata (Scheda D.2 – integrazioni del 18/05/2011 prot. 25625)</i> | <i>BAT applicate o applicabili (Risultanze istruttorie)</i> |
|----------------------------|---|--|
| Stoccaggio reflui palabili | Stoccaggio su platea impermeabilizzata e parzialmente coperta | Il sistema di stoccaggio su platea impermeabilizzata e coperta è considerato BAT; la copertura non completa comporta la necessità dell'accumulo del colaticcio che si produce a seguito di eventi piovosi evitandone la dispersione |
| Stoccaggio liquami | Stoccaggio in vasche a pareti verticali | Il sistema è considerato BAT per vasche a pareti verticali che resistano alle sollecitazioni meccaniche e termiche, qualora si garantisca lo svuotamento periodico per ispezioni e manutenzione e la miscelazione del liquame venga effettuata solo in occasione dei prelievi al fine di consentire la formazione di una crosta superficiale. |

Individuazione delle BAT applicabili in fase di spandimento

| | <i>Tecnica applicata (Scheda D.2 – integrazioni del 18/05/2011 prot. 25625)</i> | <i>BAT applicate o applicabili (Risultanze istruttorie)</i> |
|-----------------------------|--|--|
| Spandimento reflui palabili | Distribuzione in campo con spandiletame ed interrimento entro le 12 ore | La distribuzione con spandiletame e successivo interrimento entro 12 ore è considerato BAT. |
| Spandimento liquami | Distribuzione con carri botte muniti di interratore. L'azienda è dotata di due carri botte muniti di interratore per una iniezione con solco chiuso. | Tale tecnica è ritenuta una BAT sia per prati permanenti che per arativi. |